



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

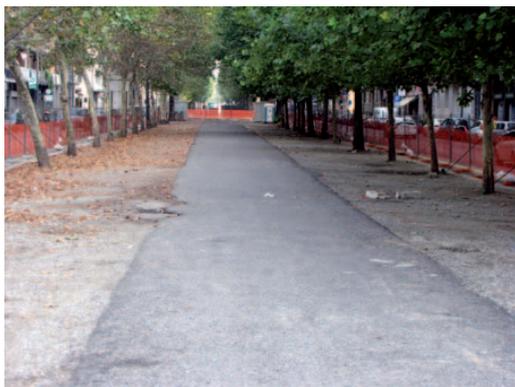
Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net **Videopaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. Hanno collaborato a questo numero: Luca Cecchelli, Giuseppina Gulli, Luca Percetti, Luca Rascaroli. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2011: 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Preferisci la preferenziale?

Ebbene si, sono iniziati i lavori per la realizzazione della corsia preferenziale della 92 nel tratto Dateo-Piazza Emilia. Nella foto vedete il parterre di viale Piceno transennato e completamente libero: fa un certo effetto (positivo)!



I lavori si svolgeranno in fasi di alcuni mesi per tratti di strada e dureranno circa due anni. Il calendario dei lavori previsti per il primo anno, dopo le opere preliminari e propedeutiche con la predisposizione dei cartelli per la sosta provvisoria:

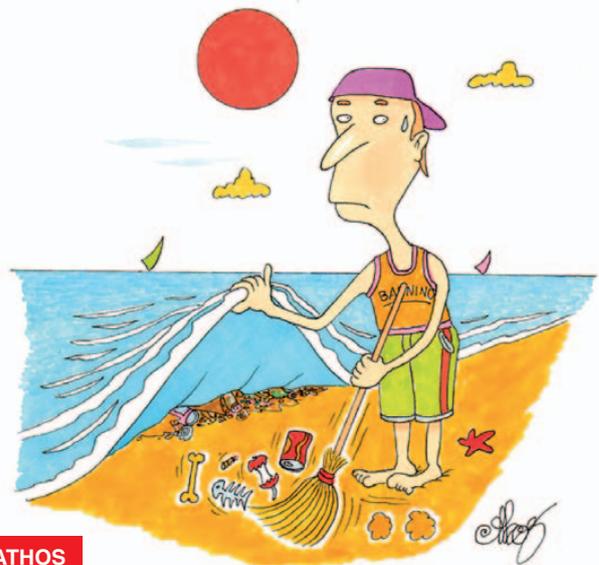
- fino al 30 giugno 2012: i lavori procederanno da via Piccini verso piazzale Dateo;
- fino al 31 marzo 2012: i lavori procederanno da piazzale

Dateo verso piazza Cappelli. Tra i lavori accessori, c'è il trasferimento dell'edicola di piazza Emilia, che verrà spostata sul lato opposto di corso XXII Marzo, lato Marinai d'Italia, e lo spostamento della ex fontana dell'acqua marcia nel giardinetto di piazza Emilia,

dove sarà più visibile e godibile di quanto succedeva finora, completamente nascosta dalle macchine parcheggiate.

Metropolitana Milanese ci informa che, questione di giorni, andrà in rete il sito del cantiere www.preferenziale92.it

L'estate è finita



ATHOS

Verso la soluzione del problema della Caimi

Settembre sarà il mese decisivo per la annosa questione della piscina Caimi, che i nostri lettori dovrebbero conoscere, avendola seguita in questi anni. Infatti l'assessore allo Sport del Comune di Milano, Chiara Bisconti, dopo aver sentito a luglio tutte le parti interessate (comitati di residenti, Fondazione PierLombardo, Consiglio di zona 4, sta predisponendo una convenzione che tiene conto di tutte le esigenze espresse; è prevista poi ad ottobre (non abbiamo ancora la data) una presentazione pubblica del progetto e dei termini della delibera che verrà approvata dalla Giunta comunale. Significativa poi la mozione urgente approva-

ta con 29 voti favorevoli e 2 astenuti dal Consiglio di Zona 4 il 14 luglio scorso, che riportiamo per esteso perché riassume i termini dell'annoso problema.

MOZIONE URGENTE

Il Consiglio di zona 4 porta all'attenzione degli assessorati competenti, Sport e Cultura, le seguenti osservazioni, maturate dopo aver valutato la documentazione disponibile e le varie problematiche relative alla possibile riapertura della piscina Caimi.

■ La piscina Caimi è chiusa ormai da 5 anni,

→ segue a pag. 3

Ancora un gravissimo incidente

Anche ad agosto l'incrocio Comelico/Umbria/Ennio è stato teatro di numerosi incidenti, di cui uno, il 24 agosto di mattina, particolarmente grave. Come ci ha descritto una testimone, "Un pullman ha preso in pieno una macchina proveniente da via Ennio scaraventandola sul marciapiede di viale Umbria 63, sotto le finestre dell'asilo Nido....la scena che ho visto è stata raccapricciante una giovane donna bionda, esile con la carnagione quasi albina, incastrata nella sua auto, grondante di sangue....".



Abbiamo subito ricontattato l'assessorato al Traffico, cui peraltro avevamo già consegnato il 12 luglio 700 firme raccolte fra i residenti sotto una petizione promossa dal nostro giornale. Abbiamo ribadito ancora la necessità di un intervento risolutivo e l'urgenza dei provvedimenti necessari. Abbiamo ottenuto almeno qualche risposta e qualche impegno, che controlleremo vengano ri-

spettati: "Il Servizio Traffico e Viabilità ha predisposto l'Ordinanza Sindacale propedeutica all'incremento del segnale di Stop anche nel varco dello spartitraffico di viale Umbria per i veicoli provenienti da via Ennio e da via Comelico. Ulteriormente, per meglio evidenziare l'intersezione e migliorarne la

visibilità, si è predisposta specifica segnaletica di preavviso Stop sugli assi via Ennio e via Comelico, entrambi adducenti viale Umbria (circa 50 mt. prima). Questi sono gli interventi possibili in breve tempo, un intervento più radicale è stato inserito nelle priorità del Piano delle opere pubbliche 2011 e presto verrà

Incontro pubblico

LO SCALO FERROVIARIO DISMESSO DI PORTA ROMANA E LE RETI ECOLOGICHE

— Studi per un nuovo paesaggio urbano

IN MOSTRA I DISEGNI DEGLI STUDENTI DEL CORSO DI "ARCHITETTURA E CITTÀ SOSTENIBILI" DELLA SCUOLA DI ARCHITETTURA CIVILE DEL POLITECNICO DI MILANO

VEN 23/9 | ORE 17.30
Sala Consiglio di Zona 4, via Oglio 18

Milano Comune di Milano

Interventi di:
SIMONETTA D'AMICO, presidente Commissione Territorio C.A.Z. 4
LUCA RASCAROLI, docente incaricato del Politecnico di Milano
ROBERTO BISCARDINI, presidente della Commissione Urbanistica del Consiglio comunale di Milano
EMANUELA DUINA, Consiglio di Zona 5
MAURO MIGLIAVACCA, di Innovasjon Norge, Ente governativo norvegese
Presidente: STEFANIA ALENI

Nelle pagine interne:	Chiamati Raffaello Sanzio e poi vedrai/1 pag. 4	Realtà industriali: la Telettra pag. 5
Lo scalo di Porta Romana: studi e riflessioni pag. 6-7	Il Teatro Carcano/1 pag. 10	La Tazzinetta Benefica pag. 11



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il passato ritorna sempre

Quante volte abbiamo dovuto riflettere su questo detto.

Ed è proprio in questi giorni che il detto si è fatto realtà e l'emozione che ho provato è stata non solo grande, ma anche inaspettata. Cosa è successo?!

Ecco, ho letto una notizia, anzi *la notizia* sul numero di giugno di QUATTRO che, a pagina 8, riportava due commenti su iniziative che avevano "trovato casa" all'Istituto Verri di via Lattanzio.

Mi si potrebbe dire che sono notizie normali e che, in esse, non vi è nulla di straordinario. Invece non è così, perché chi scrive queste due righe è un ex-ex-studente del Verri che si è visto ripiombare negli anni '50 quando frequentava l'Istituto che, allora, si trovava in corso di Porta Romana e che, in quella sede, unitamente ad altri sei amici fondò "il Caffè".

Il giornale studentesco che dopo solo sei numeri si guadagnò il 1° Premio della Stampa Studentesca, sorpassando ben 127 giornali stampati negli Istituti Superiori di tutta Italia. Accanto a questo giornale sorge il Circolo Culturale Verri (C.C.V.) che sarà il perno attorno al quale si concretizzeranno diverse manifestazioni culturali: serate dedicate al jazz, mostra di dipinti, mostra fotografica, e poi la nascita del Jolly Verri Sextet, della Compagnia teatrale, della rivista di fine anno (con e curata da Giulio Rapetti che tutti conosciamo come Mogol) e tante altre iniziative di cui non voglio fare un'arida elencazione.

Questi "frammenti di vita" di un vecchio Verri mi paiono esistere ancora nel DNA degli attuali verri che si sentono uniti alla scuola e nella loro scuola ed a cui mi rivolgo da questa pagina per ringraziarli di queste espressioni di vitalità e di creatività che, mi sembrava, fossero ormai perse.

Gianfranco Chiappa
co-fondatore del Il Caffè e del C.C.V.
Segretario pro tempore
dell'Associazione ex studenti del Verri

Seneca ricerca volontari

Seneca-Assistenza domiciliare Anziani ricerca nuovi volontari per ampliare la propria attività di assistenza domiciliare gratuita ad anziani bisognosi residenti a Milano.

L'Associazione Seneca sostiene annualmente più di 300 anziani con 200 volontari. Negli ultimi anni la richiesta di aiuto da parte di persone sole e sofferenti è aumentata considerevolmente e Seneca ha bisogno di altri volontari fortemente motivati, per i quali l'associazione organizza corsi di formazione gratuiti. Sono aperte le iscrizioni al prossimo corso di formazione sulla relazione d'aiuto per volontari.

Il corso prevede 4 incontri che si terranno Sabato 15-25 ottobre 2011; 5-12 novembre 2011 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la sede di via Montevideo 5

Sono inoltre previste riunioni periodiche di formazione permanente di verifica esperienziale. L'impegno minimo richiesto è di almeno due ore alla settimana.

Per informazioni: Tel. 02 8942 0532; e-mail: seneca@associazioneseneca.org
www.associazioneseneca.org

Facciata liberty

Pubblichiamo volentieri questa fotografia della facciata di via B. Corio 6 (la prima traversa di via Lodi lato numeri dispari) su indicazione di una condòmina, giustamente soddisfatta dei lavori di risanamento recentemente conclusi; sono stati ricostruiti i decori pittorici floreali in stile Liberty originari dell'epoca di costruzione dell'edificio ed anche i decori in cemento ed in ferro battuto.



E' sempre un piacere vedere una bella casa, abbellisce la città per tutti!

Il mio Francesco

Martedì 4 ottobre alle 21, in occasione della festa di San Francesco, verrà trasmesso sul canale televisivo di Internet: www.mosaiko.org la nuova edizione del musical: "Il mio Francesco".

E' questa un'occasione per rivedere le sequenze più belle dello spettacolo musicale realizzato in collaborazione con il Centro Kolbe 18 anni fa. Attraverso un lungo e certosino lavoro di ricerca, sono state selezionate le scene più interessanti e belle, recuperate dall'archivio storico. Per la bellezza delle musiche scritte da Anna Garaffa, dirette e suonate da Michele d'Amico, per la ricchezza e l'originalità dei testi scritti da Tiziano Collinetti e liberamente ispirati al libro di Carlo Carretto "Io, Francesco...", lo spettacolo ottenne il Primo premio del concorso organizzato a livello regionale dalla Fom.

La trama è molto semplice e suggestiva: a un anno dalla morte di Francesco d'Assisi, i suoi amici si ritrovano nella piccola chiesa di San Damiano e ricordano alcuni momenti della vi-

ta trascorsa insieme con lui. L'irruzione improvvisa di uno spettatore, durante la rappresentazione, costringe gli attori a modificare il copione proponendo così una rappresentazione che sviluppa tematiche ancora attuali. Pur essendo passate 800 anni dalla morte di Francesco, le sue parole, i suoi insegnamenti sono validi ancora oggi.



Oltre ad essere occasione per incontrarsi e ricordare come eravamo, il regista e sceneggiatore Tiziano Collinetti, con il recupero di questo spettacolo, si augura di poter contribuire a far germogliare i semi di speranza che sono interpretati da: Francesco Fischetti, Stefano Brocca, Diletta Rossi, Domenico Radic, Diego Meucci, Sonia Re, Marcello Sottocorno, Giorgio Gobbi.

Maggiori informazioni potete trovarle sul sito: www.mosaiko.org

Centro Ramazzini

Al Centro Ramazzini, via Mecenate 8, si terranno le seguenti giornate gratuite per i residenti della zona 4:

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE
M.O.C. + Visita Ortopedica

LUNEDÌ 3 OTTOBRE
Visita Ortopedica + Trattamento Osteopatico

MARTEDÌ 25 OTTOBRE
Visita Ortopedica + Trattamento Fisioterapico

Per prenotazione visite tel. 02 506.21.82 (ore 16-18) oppure 339 32.91.380. www.poliambulatorioramazzini.it

Voglia di nuovo look?

Dognini
M I L A N O

ti aspetta con la nuova collezione primaverale

sfumature che fanno la differenza

CENTRO DEGRADÉ CONSEIL parrucchiere

Via Cadore 30, Milano - tel. 02 55010524
Orari di apertura:
lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

L'OREAL
22.01.44.53.02.23.8

OMM
ASSOCIAZIONE MUSICALE
OFFICINA DELLA MUSICA DI MILANO
Via Orazio Visconti 8 e 8/b
www.officinadellamusica.mi.it - info@officinadellamusica.mi.it
T. 349 0530462 / 349 3650996

ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2011-2012

CORSI DI STRUMENTO
pianoforte
chitarra
violino

CORSI DI PROPEDEUTICA STRUMENTALE
lezioni collettive (fino a 5 bambini) - chitarra
lezioni a due (in tandem) - chitarra, pianoforte, violino

CORSI DI PROPEDEUTICA MUSICALE
la musica in forma di gioco
per bambini di 3-4 anni e 5-6 anni

CORSO DI CANTO MODERNO



La nuova Morosini

Con il nuovo anno scolastico il complesso Morosini-Manara presenta una novità molto importante: la struttura alle spalle del complesso è stata ristrutturata con lo smantellamento della parte dedicata alla preparazione dei pasti ampliando così il refettorio che potrà accogliere tutte le classi eliminando così il problema delle quarte e quinte che fino allo scorso anno, alla Manara, avevano un'aula di "fortuna" adibita a mensa. La ristrutturazione dell'ala, come ci ha spiegato il dirigente della Morosini Sergio Roncarati, ha permesso inoltre di recuperare sei aule che ospiteranno le classi quarte che fino allo scorso anno erano dislocate nel plesso delle medie. Se le tre aule, che sono ora a disposizione della materna saranno "restituite", anche le quinte potranno rientrare in sede con evidenti economie di tempi dovuti agli spostamenti e ai problemi legati alla sorveglianza. Il numero delle aule a disposizio-

ne ha permesso di inserire da quest'anno una prima in più rispetto agli scorsi anni. Tra gli altri interventi eseguiti è stato rifatto il pavimento in alcune aule e se saranno sostituiti in tempo gli infissi an-

l'intervallo. Interessante quanto proposto da un insegnante, idea che il preside ha sposato, di creare un'area per le prime tre classi rispolverando vecchi giochi da cortile come il mondo o campana con spazi



che il problema delle temperature in inverno sarà risolto. Soddisfatto il preside per queste migliorie che seguono quelle dello scorso anno con il rifacimento del campo da basket, di pallavolo e le corsie per l'atletica. Da aggiungere, inoltre, l'asfaltatura del cortile interno, una valvola di sfogo per i ragazzi durante

creati dagli stessi ragazzi o delimitati con la vermic. **In attesa che tutta la scuola sia rimessa a nuovo.** "Sì, nell'attesa che nel prossimo lotto di lavori previsti la Morosini venga ristrutturata cominciando dal tetto, il cui rifacimento ci consentirebbe di avere una seconda palestra al momento inagibile per infiltrazioni".

Questo significherebbe in primo luogo il recupero del secondo piano di tutta la struttura e di conseguenza la disposizione di spazi da utilizzare per laboratori di manipolazione, ad esempio, o per altre iniziative che darebbero un valore aggiunto al piano formativo. Idee e progetti non mancano nel cassetto della scrivania di Sergio Roncarati e con il tempo potrebbero diventare realtà. E Quattro ne darà con piacere notizia.

Sergio Biagini

Caimi

→ segue da pag. 1

perché non ha più i requisiti necessari per la sua apertura, in particolare mancano i permessi ASL.

■ In questi 5 anni la struttura è andata man mano degradandosi, sia le vasche che hanno visto crescere arbusti al loro interno, sia la palazzina che rischia cedimenti strutturali se non si interviene subito. Quest'anno, poi, tutto il complesso balneare è stato oggetto di occupazione per alcuni mesi da parte di un gruppo autodefinitosi "antagonista".

■ In questi anni il Comune di Milano non è stato in grado di ristrutturare la piscina, soprattutto per ragioni economiche, necessitando l'operazione alcuni milioni di euro. Invece, negli ultimi mesi della precedente consultazione sono ripresi i contatti con la **Fondazione PierLombardo** per arrivare a una soluzione del problema, sulla base della sigla di un primo protocollo di intesa, in cui si fissavano gli impegni della Fondazione da un lato e del Comune dall'altro.

■ In questa fase ci risulta che siano in corso gli ultimi approfondimenti, sia sul progetto che sul piano economico, a livello di Settore comunale competente, e che si sia in attesa della valutazione dell'organo politico. Il progetto elaborato è molto rispettoso del disegno e dei materiali origi-

nari, con i necessari adeguamenti funzionali e alle nuove normative per gli impianti di balneazione non agonistici. Per la palazzina si prevede al momento solo la messa in sicurezza e il rinforzo delle strutture per evitare che cedano.

■ La nostra valutazione è che l'obiettivo primario per la nostra zona, ma ovviamente non interessa solo la zona 4, sia la riapertura al pubblico della balneazione nei mesi estivi già dalla prossima stagione. Se ci fosse questa volontà, anche economica e gestionale, da parte dell'Assessorato allo

Regione in grado di garantire l'interesse pubblico.

■ L'affidamento tramite convenzione è una modalità ampiamente utilizzata dal Comune di Milano per recuperare spazi abbandonati (ad esempio le casine comunali) senza costi economici per l'Amministrazione, che resta comunque proprietaria delle strutture. È evidente che alla Fondazione sarà concesso l'utilizzo della struttura in tempi e momenti fuori dall'attività natatoria per organizzare eventi e attività culturali, il cui scopo è l'ampliamento dell'offerta del teatro e il graduale rientro



sport, ne saremmo soddisfatti e sosterranno questa scelta.

■ Altrimenti, valutiamo positivamente l'affidamento dell'impianto balneare alla **Fondazione PierLombardo**, garantendo l'uso pubblico e le tariffe comunali. Peraltro la Fondazione è pubblico-privata, essendoci nel Consiglio di Amministrazione rappresentanti di Comune, Provincia e

dei costi di investimento sostenuti per la ristrutturazione.

■ Chiediamo quindi agli assessorati competenti di valutare in tempi rapidi (proprio perché di anni ne sono già passati troppi) il progetto e il protocollo di intesa per arrivare ad una decisione in grado di offrire ai cittadini la riapertura della piscina già dalla stagione estiva 2012.

Prossimamente al parco Formentano

Tutte le informazioni sul prossimo numero...



Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

gioiedamare
bijoux e dintorni

- Si infilano collane e si effettuano riparazioni di bigiotteria
- Vendita componenti per bigiotteria
- Corsi per imparare a creare i vostri bijoux
- Creazioni personalizzate per soddisfare i vostri desideri
- Decoupage, paste modellabili e articoli regalo

a Milano in Via Tito Livio 37 - tel.02 3954 9711
Aperto il lun dalle 15.00 alle 19.00
dal martedì al venerdì dalle 9.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00
sabato dalle 9.30 alle 12.30
info@gioiedamare.it - www.gioiedamare.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

FERRAMENTA FORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

gioia di vivere

-BIO-

il piccolo negozio di prodotti alimentari naturali da agricoltura biologica

..... pasta riso farine cereali legumi semi sali spezie cioccolato marmellata miele tè tisane.....

TANTE COSE BUONE, TANTE COSE BELLE, IL GUSTO DEL CIBO, LA "GIOIA DI VIVERE" -BIO-!

Milano via Battistotti Sassi 28 - orario lunedì 10:00-14:30
martedì-mercoledì 10:00-13:30/15:30-19:30
giovedì-venerdì-sabato-orario continuato 10:00-19:30



CI SI SONO MESSI IN DUE

Ci si sono messi in due, perché per fare certe cose bisogna essere in due; minimo; cioè ci può essere anche qualcuno in più, ma, insomma, cosa vai a pensare dei tuoi genitori. Perciò ci si sono messi in due per collocarmi sopra la palla rotante del mondo, e di questo li ringrazio; il problema è che erano in due anche quando mi hanno scelto il nome, me l'hanno confessato loro, e il verbo confessare non è fuori luogo visto il risultato. Perché cercare a tutti i costi di essere moderni, si sono detti, visto che una volta i bambini si trovavano il nome bello che pronto, ed era il nome del nonno paterno, che poteva anche essere un obbrobrio, come possono testimoniare le legioni di infelici che dalla propria carta di identità tirano fuori di tutto, compresa una gagliarda dose di antipatia verso gli antenati, ma una volta che te l'hanno appioppato te lo tieni, e poi i diminutivi serviranno bene a qualcosa.

Perciò eccomi battezzato Raffaello, come il papà di papà, ed è da qui, grazie a questo nome, che praticamente fino dal primo vagito hanno avuto inizio le mie tribolazioni. Mi rendo conto che nomi come Luca, Marco, Matteo e Daniele sembrano evasi dalle sacre scritture - e non si capisce perché Ezechiele e Geremia debbano essere discriminati - e ce n'è un'inflazione, più la pleora dei Massimiliano, che tutti chiamano Max, e quando ai giardinetti una mamma grida Maaax, accorrono tre bambini e una mezza dozzina di cani; ma sono nomi più...portabili, ecco. Non che Raffaello sia brutto, ma è un po' ingombrante, e scioriarlo con Raf neanche parlarne, Raf può anche essere il diminutivo di Raffaele, che è un nome meridionale, in Puglia c'è il pieno, e i miei sono milanesi di quelli che intingerebbero la cassocula nel caffè latte, e non è che ce l'abbiano con i meridionali, ma se quelli sono nati laggiù, poveretti, qualche colpa dovranno pure averla, e comunque non è il caso di mescolarsi troppo. Da qui la mia spontanea doman-

da: vi chiamaste Manzoni, vostro figlio lo chiamereste Alessandro? E se aveste come cognome Colombo, daresti al pargolo il nome di Cristoforo? Perché io, che grazie al nonno mi chiamo Raffaello, e grazie alla difesa della purezza della razza padana neanche posso essere chiamato Raf, di cognome faccio Sanzio!

TECNICHE DI PREDESTINAZIONE

Quando un bambino si chiama Raffaello Sanzio, e non è Raffaello San-

altri bambini ricevono in regalo un'automobilina, un pallone o un robot, a un bambino che si chiama Raffaello Sanzio si imporranno matite colorate, acquerelli, tempere e album da disegno. I primi tempi ho cercato di utilizzare l'armamentario delle belle arti in modo alternativo, tipo fare la palizzata di un fortino con le matite, o un'astronave con i tubetti delle tempere e la scatola dei pastelli, ma chi mi aveva segnato la vita si è premurato di completare l'opera intinandomi l'uso proprio di ogni cosa e sorvegliandomi di conseguenza. Così, poiché nelle viscere del pianeta è pieno di stalattiti e stalagmiti che

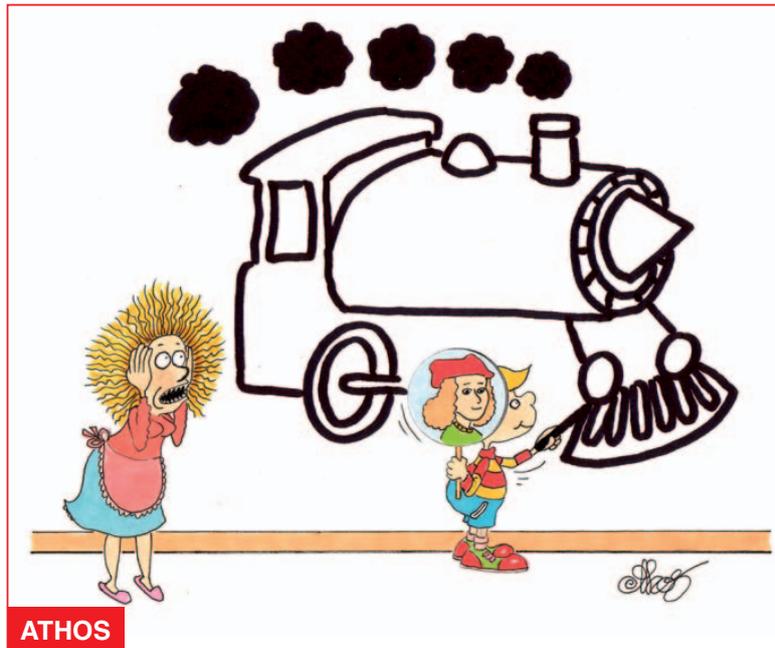
In un primo momento le ho buscate sode, perché all'epoca la psicologia infantile stava tutta nel "primo me-nagli e dopo se ne può discutere". Poi la cosa ha preso una piega differente, e anche il vicinato è stato coinvolto in una visita guidata all'ancora sgocciolante imbrattatura. «Il talento non è frattaglia» continuava a ripetere nonno Raffaello, che faceva il macellaio dalle parti di Piazzale Gabriele Rosa e, nonostante si chiamasse Raffaello Sanzio come me, a tutto poteva essere associato fuorché a pennelli e tavolozze, vuoi per via del coltellaccio che per motivi di lavoro teneva quasi sempre in mano e vuoi

disegna oggi e disegna domani, ti fai la mano, e il parentado passa all'incasso. Lo zio Aldo ti commissiona un acquerello della sua villetta a schiera basso-brianzola, mentre la di lui consorte zia Giulia ti chiede una tempera del suo barboncino, perfido animale rosaceo di tosature e con il muso sempre sporco di terra giacché passa il tempo a seppellire nei quattro palmi del giardino una sciagurata tartaruga che, potesse dire la sua, invocherebbe l'intervento della Protezione Animali.

La zia Pinuccia, che è più colta, ti chiede invece qualche girasole di Van Gogh, «E già che ci sei metti anche qualche papavero, che il rosso e il giallo stanno bene insieme». Hai tredici anni e nonno Raffaello, che continua ad affettare bisticche, ti commissiona La Gioconda, e tu gliela rifai tal quale, anzi, visto che ti trovi, dai un'aggiustatina al sorriso, perché quello di Monna Lisa più lo guardi e più ti sembra da ebete. Quando però, dopo la terza media, decidi di andare al liceo artistico, scoppia il finimondo. E' un coro: al liceo artistico vanno quelli che non riescono in niente, al liceo artistico sono tutti drogati, dopo il liceo artistico ti aspettano la disoccupazione, la miseria, la fame, la galera.

«Al liceo artistico fanno posare le donne nude!» esclama nonna Giulia, che è la mamma di zia Giulia, come dire che in famiglia non c'è tanta fantasia per i nomi, come io posso ben testimoniare. Nonno Raffaello borbotta che le donne nude sarebbero l'unico motivo per andarci davvero, al liceo artistico, e mi offre in alternativa un posto in macelleria, col tempo potrei subentrargli. Io ascolto e taccio. Sto dipingendo L'ultima cena, solo che gli apostoli hanno le facce dei miei parenti. Gesù, invece, ha la sua, che a ben guardare è identica a quella della Gioconda e a quella del Giovanni Battista. Lo comunico con fierezza alla professoressa di disegno delle medie, che incontro casualmente. Lei, che neanche s'era accorta delle mie capacità - a scuola succede - dice che se vado al liceo artistico con questo spirito mi buttano fuori ancora prima di avermi fatto entrare. «Eppure somigliano» mi dico pensando all'epur si muove di Galileo davanti all'Inquisizione desiderosa di grigliarlo, mentre, rassegnato, accetto il mio futuro di perito chimico. Disegnerò impianti magnifici. (continua)

Giovanni Chiara



ATHOS

zio da Urbino, ma da via Vallarsa in Milano, i genitori, dopo avere consumato il crimine anagrafico, rimuovono la cosa e non se ne rendono più conto. Gli altri, invece, non perderanno mai di vista la faccenda, sicché un bambino che si chiama Raffaello Sanzio diverrà a ogni ricorrenza, per mano di nonni, zii e amici di famiglia, il bersaglio dei dardi più ironici della cattiva sorte. Così, mentre gli

testimoniario cosa possa fare una goccia se ne ha al seguito un'altra e un'altra ancora, ho cominciato a disegnare i giocattoli che non potevo avere, con la speranza che qualcuno capisse. Il mio ultimo tentativo di sottrarmi all'ineluttabilità del destino è stato quello di affrescare una locomotiva a vapore sulla parete più grande del soggiorno, forse evocando quel trenino elettrico che mai avrei avuto.

perché, beato lui, era un omaccione nerboruto. Io, invece, mi trovavo fregato pure dal fisico delicato, da artista, appunto.

MEGLIO UN CHIMICO OGGI CHE UN PITTORE DOMANI

Ti condizionano. Non gli è bastato chiamarti Raffaello Sanzio, ti costringono a diventarlo davvero. Tu,




Oggettistica in argento e metallo argentato
Bastoni da supporto e collezione - calzanti

Si effettuano riparazioni, schienali per cornici, argentatura e doratura di oggetti usati
da martedì a venerdì 14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI
CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE UFFICI
TARGHE, TIMBRI, STAMPE
SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
LUIGI BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame
salumi - carne suina
accurato servizio a domicilio
offerte speciali settimanali di vari tagli
vasto assortimento di pronti a cuocere



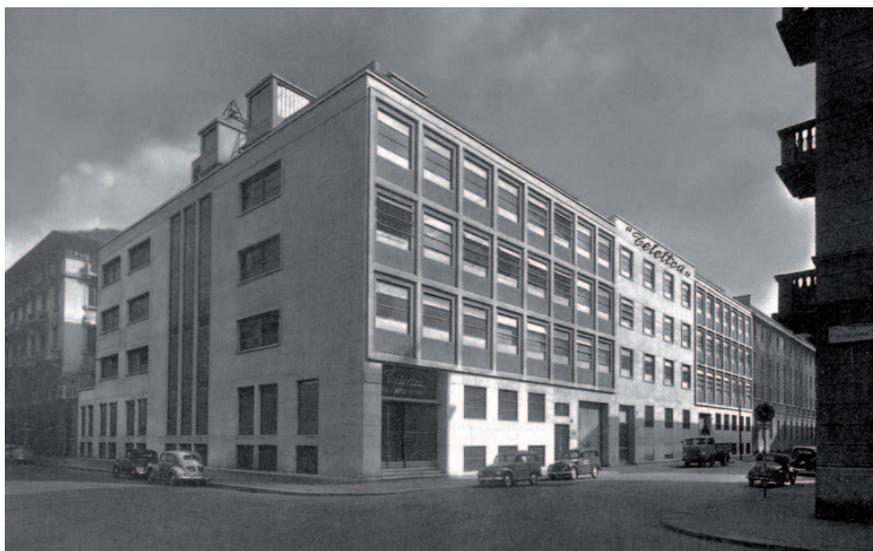
Una nuova storia industriale: la Telettra

Era l'anno 1946, l'Italia usciva dalla seconda guerra mondiale e affrontava i grandi nodi politici del Paese mentre si avviava alla ricostruzione dell'apparato industriale, gravemente danneggiato dal conflitto. Sono anni difficili, ma in molti campi è possibile operare e ricostruire: la rete delle telecomunicazioni, della telefonia e della radio, era andata quasi completamente distrutta, e la richiesta di apparecchiature e impianti cresceva con grande rapidità. L'ingegner Virgilio Floriani, che aveva esperienza del settore radio e delle sue applicazioni, insieme con un piccolo gruppo di persone fonda la Telettra, acronimo di Telefonia, Elettronica, Radio.

Dopo una partenza in un piccolo laboratorio senza riscaldamento, il successivo è situato in via Poma e man mano si amplia occupando tutto l'angolo fra via Poma e via Marcona; questo laboratorio comprende un reparto molto particolare e speciale, l'R&S, finalizzato alla Ricerca e lo Sviluppo delle tecnologie delle telecomunicazioni.

Possiamo ripercorrere questa storia attraverso la testimonianza del signor Alberto Castellazzi: si tratta di un'esperienza umana e lavorativa di circa un trentennio, a partire dal 1962 quando entra alla Telettra come tecnico della ricerca e sviluppo delle apparecchiature. L'ambiente è stimolante, lo compongono tecnici di ottima formazione ed ingegneri che insieme realizzano una serie di brevetti innovativi. La Telettra diventa così l'azienda leader delle telecomunicazioni in Italia e nel mondo: stiamo parlando di transistor, semiconduttori, ponti radio, centrali di commutazione elettronica, tutto ciò che è all'origine dei nostri tempi in modo imprescindibile e che ai nostri occhi ha ancora dell'incredibile.

L'azienda si ingrandisce fino a comprendere 11.000-12.000 dipendenti e ad operare con sedi sparse in tutto il mondo. A partire dal 1960 lo stabilimento di via Poma, oggi sede della Banca Intesa, viene trasferito a Vimercate, nell'area in



cui si eleva la Torre di test delle antenne e dei ponti radio. Lo Stato a sua volta entra nel mercato della telefonia con l'Italtel, azienda pubblica appartenente all'Iri-Stet, che interviene operando in regime di

monopolio per quanto riguarda il mercato e la commercializzazione di settori produttivi di media entità e delle stesse famiglie italiane, ma questi limiti inevitabili non impediscono all'azienda di proseguire in modo autonomo la ricerca.

Le centrali di commutazione elettronica hanno rappresentato l'innovazione tecnologica più importante, pur non essendo poi state prodotte per i vincoli di una politica industriale che orientava con proprie scelte un settore definito di interesse strategico nazionale.

Nel 1978 la proprietà dell'azienda viene ceduta dall'ingegner Floriani al gruppo Fiat. Il cambiamento si fa sentire soprattutto nella prima fase in relazione agli obiettivi dell'industria automobilistica orien-



tati più alla produzione in termini quantitativi che allo sviluppo di apparecchiature molto sofisticate. In quegli stessi anni il tentativo di costituire, mediante accordi politici, un

polo nazionale delle telecomunicazioni con la fusione di Telettra con Italtel fallisce, e la Fiat nel 1990 decide di vendere la società alla francese Alcatel, con conseguente fine del marchio storico. L'Alcatel nel 2006 si unisce con Lucent che ha nella sede di Vimercate uno dei poli più rilevanti a livello mondiale per la progettazione e produzione di apparecchiature in fibra ottica.

Alberto Castellazzi ci parla di questo passaggio. "Le aziende sono state annullate ed è stata la fine. Nel 1994 ho dovuto lasciare quel corpo vitalissimo che si era già sgretolato con il passaggio all'Alcatel".

In queste parole c'è non solo la difficoltà seguita alle dimissioni premature dal lavoro, ma anche il rammarico per la fine di un'esperienza straordinaria, quella che ha rivoluzionato il mondo non solo delle telecomunicazioni ma anche dei si-

stemi automatizzati e computerizzati delle linee di produzione. Citiamo, oltre a quanto si è detto, le apparecchiature per il Terra-Treno, che è il telefono, fine anni 60, il cui segnale viaggia sulle linee di alimentazione. La sua evoluzione permette la Diagnostica in Tempo Reale delle situazioni anomale di treni e metropolitane sia da parte del personale di bordo sia da parte della Centrale Operativa, che può intervenire con azioni mirate e immediate. Successivamente, si è avviata la progettazione di macchine a fini industriali che standardizzavano e unificavano la componentistica per migliorare i processi produttivi. Argomenti attualissimi e di non poco conto.

Ma c'era anche un modo di lavorare, un clima particolare che coinvolgeva, e che riguardava i rapporti tra le persone, il valore del lavoro, la disciplina e l'ordine, che erano anche un fatto mentale, una questione di metodo. C'era la scuola del sabato e della domenica mattina. In fabbrica poi si veniva formati attraverso la conoscenza delle diverse fasi della produzione, dal progetto al-

l'installazione degli impianti sul posto. L'ingegner Floriani aveva rapporti diretti con i suoi dipendenti, ne osservava le capacità e favoriva la crescita delle competenze. Pur essendo un'azienda a carattere padronale, vi erano molte occasioni, molte feste, che creavano legami in un clima comune. C'era anche attenzione e disponibilità a dare sostegno ai dipendenti per situazioni familiari particolari.

Negli anni 70 ci sono state lotte sindacali con coinvolgimento di operai ed impiegati, c'erano rivendicazioni politiche e alcune appartenenze a gruppi estremisti.

Ma al signor Castellazzi mancava la cultura degli anni della contestazione, e non ne condivideva i metodi.

Abbiamo riportato con fedeltà questa conversazione perché ci illumina su aspetti della nostra storia industriale su cui abbiamo raccolto numerose testimonianze. Di questo siamo grati al signor Castellazzi che ci ha permesso di rendere più ricco e documentato il nostro lavoro.

Vanda Aleni

Nota: ricordiamo anche che l'ingegner Floriani, spentosi a 94 anni nel 2000, promosse la Fondazione che porta il suo nome, per aiutare i malati terminali. E anche questa sarebbe una bellissima storia da raccontare



Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

Da quasi 50 Anni
Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche
a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI

Troverete
La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

60 ANNI DI CONSULENZA IMMOBILIARE
DEDICATA AI NOSTRI CLIENTI.

60 ANNI ANNIVERSARIO
1950 • 2010

STORIA E VALORE

www.gabetti.it

gabetti
FRANCHISING AGENCY

GABETTI AG. UMBRIA
VIALE UMBRIA, 56
Tel. 02.54.11.85.33 - e mail miumbria@gabetti.it
www.gabetti.it

Giosetta

laboratorio di idee

Oggettistica per la casa
Bomboniere - Fiocchi nascita
e molto altro....

Tutto rigorosamente artigianale,
per ogni vostra esigenza

Giosetta è nel cortile di via Lattanzio 61
Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 19.00,
meglio su appuntamento al 349 3230037
e mail: giosettamilano@gmail.com

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



Lo scalo dismesso di Porta Romana e le reti ecologiche:

Un tema urbanistico di stretta attualità

Presentiamo in queste pagine alcuni lavori didattici sul recupero dello scalo ferroviario di Porta Romana a Milano. I disegni sono stati realizzati presso la Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano nel corso del prof. Luca Rascaroli, come conclusione agli studi svolti sulle città europee e le loro archi-

tetture promossi dal professore *sul tema della sostenibilità ambientale*. La loro base teorica, ci è stato spiegato, si rifà alle ricerche accademiche sull'ambiente urbano in chiave di ecologia promosse nel tempo dal Laboratorio Abita sotto la guida dalle professoresse Bianca Bottero e Maria Bottero, che hanno

già trovato prove di realtà e sperimentazioni applicative in alcuni quartieri di Milano. Qui accanto l'articolo di Luca Rascaroli descrive i lavori degli studenti e offre un contributo sul dibattito cittadino che si è acceso sui temi affrontati, lo pubblichiamo anche sul nostro sito con alcune note aggiuntive.

Il nuovo piano di governo del territorio per Milano (PGT) è soggetto a ripensamenti che indicano quanto sia difficile oggi elaborare le migliori idee per aggiornare e rilanciare la vita civile e economica della nostra città. In particolare, il processo di dismissione industriale appare molto complesso anche per la grande quantità di superfici e volumetrie edilizie da trasformare con nuovi usi e sviluppi urbani. Tra le infrastrutture ex industriali in esame vi sono gli scali cittadini di proprietà delle Ferrovie, come quello di Porta Romana, già oggetto di un "Accordo di programma" tra Comune e Ferrovie inserito nel PGT della precedente Amministrazione cittadina. Questi documenti hanno suscitato le maggiori opposizioni da parte della popolazione per le forti volumetrie previste, soprattutto per l'edilizia abitativa. Nel rispetto delle radici storiche di Milano,

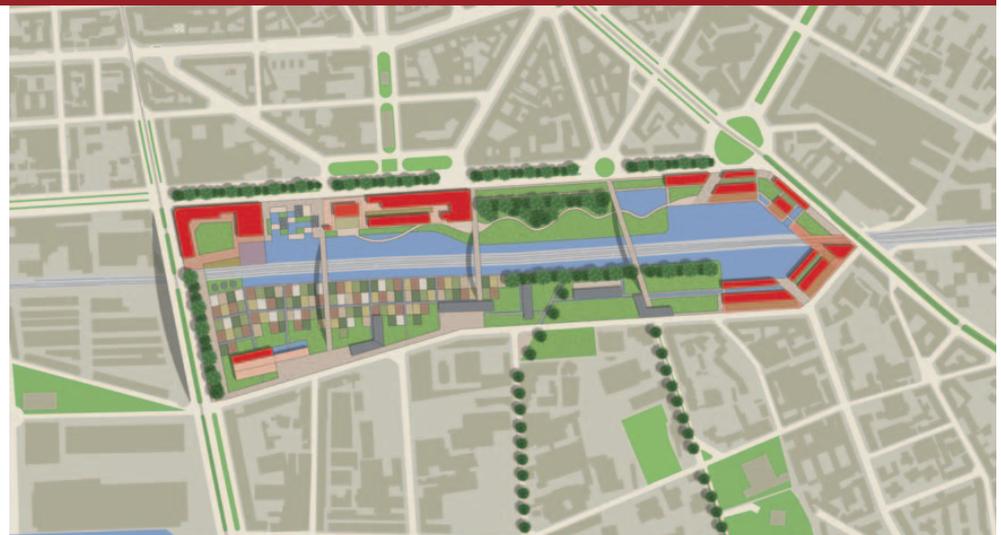
che aveva fondato la propria economia ma anche una parte importante della propria identità sociale e civile sulle sue caratteristiche di città produttiva, riteniamo che il recupero degli spazi industriali dismessi dovrebbe svolgersi quasi come una operazione chirurgica, attenta a sostituire il cuore degli insediamenti originali, cioè le fabbriche, con nuovi elementi urbani dotati di un significato altrettanto importante, fornendo servizi, opportunità di sviluppo e strutture per la vita civica, di cui si avverte la richiesta sempre più pressante. Questa opportunità, noi sosteniamo, va immediatamente legata al problema della riqualificazione e del risanamento ambientali. Dopo lo sviluppo industriale, l'inquinamento senza regole e la "cultura dello spreco" diffusi col consumismo degli anni dello sviluppo, i nuovi temi di riferimento per le pubbliche amministrazioni in tutto il mondo occidenta-

le sono diventati infatti, o dovrebbero diventare, il rispetto dei cicli naturali nell'uso del suolo e delle sue risorse, come l'acqua e il verde; il risparmio energetico e lo sfruttamento delle energie rinnovabili; l'adozione di forme di mobilità dolce per la riduzione dell'inquinamento, e l'istituzione in generale di una maggiore convivialità nell'uso degli spazi pubblici. I paesi europei ed extraeuropei di più avanzata sensibilità ecologica affrontano queste problematiche da alcuni decenni, con ampie sperimentazioni che sono diventate parti integranti delle loro città e non episodi isolati. In Italia invece queste scelte, che riteniamo non più rinviabili, per varie ragioni stentano a trovare applicazioni concrete. Abbiamo quindi ritenuto utile e didattico illustrare ai nostri studenti i migliori esempi internazionali: per esempio a Oslo gli autobus

cittadini viaggiano grazie a un carburante ecologico, ottenuto con gli impianti di biogas che trasformano i reflui di fognatura. A Stoccolma, come in altre città del Nord, le acque piovane provenienti dai tetti delle case e dalle strade vengono incanalate, purificate e riutilizzate per scopi domestici e per l'irrigazione del verde senza sprechi; questo risultato è possibile grazie a corsi d'acqua che arricchiscono e rinnovano in modo gratificante il paesaggio delle città, mentre a Milano le nostre cantine spesso sono allagate dai temporali e le metropolitane sono ferme per analoghi motivi. A Copenhagen come in molte città europee, grandi serre vetrate sono accostate agli edifici per ridurre i consumi del riscaldamento, e al contempo per offrire alla vita pubblica spazi sociali piacevoli e protetti. L'indicazione più importante che ci offrono questi esempi, è che i vari provvedimenti ven-



Il lavoro del gruppo degli studenti Amorsoso, Faè de Moura, Parmeggiani, Rossetti organizza un originale tessuto ambientale, che alterna in diverse proporzioni verde urbano e orti coltivati, trame d'acqua, strade e passaggi pedonali con un'architettura complessa, caratterizzata da grandi vele di vetro tese fra gli edifici e ragionata tecnicamente per offrire allo spazio pubblico un clima temperato nelle diverse stagioni, con un bilancio energetico favorevole.



GRUPPO 1



Il lavoro delle studentesse Mazzon, Morelli, Morotti, Travaini si distingue per il disegno circostanziato dello spazio aperto, ammagliato ai quartieri limitrofi. Viene proposto il riuso dei binari superstiti come tema di archeologia industriale per strutturare il disegno del verde, intrecciato alla rete ecologica. L'edificio sede dell'azienda A2a viene ristrutturato con criteri di architettura sostenibile e ampliato anche come "porta tematica" al nuovo "parco delle energie".

GRUPPO 2



studi e riflessioni per un nuovo paesaggio urbano

gono spesso intergrati tra loro e si rafforzano in un progetto generale di città orientato consapevolmente alla sostenibilità ambientale. Pensiamo che anche a Milano la grande quantità di aree ex industriali renda possibile una nuova strategia per la città, come era proposto nei lavori del gruppo coordinato dalla ricercatrice Emilia Costa, presentati a un recente *workshop* presso la Scuola di architettura Civile del Politecnico.

I disegni presentati qui a fianco, e accolti nella Mostra imminente di cui si riferisce in altra pagina della rivista *Quattro*, sono stati elaborati dai nostri studenti con la sensibilità propria delle nuove generazioni e con le stesse intenzioni, proponendo elementi utili per la riqualificazione ambientale dello scalo di Porta Romana con un sistema ecologico formato dai **tre sistemi principali: quello del verde, quello dell'acqua, quello della mobilità dolce**. Nelle loro prove lo Scalo è diventato un "parco tecnologico" verde per la produzione delle energie rinnovabili, accessibile e gratificante per i cittadini, solcato da percorsi ciclopedonali anche con funzione di collegamento delle zone a sud e a nord dell'area. Il parco stabilisce nel suo insieme una connessione tematica forte con il parco agricolo Sud, quindi tra Milano e il suo sistema territoriale meridionale.

Al centro dei vari disegni vi è un grande spazio aperto, variamente organizzato nei suoi tessuti verdi, compresi gli orti urbani che hanno un riscontro sociale apprezzato e importante. La linea ferroviaria per i passeggeri attraversa questo spazio, affiancata da specchi d'acqua per la gestione delle acque di pioggia e delle risorse idriche della città, utili a qualificare il nuovo paesaggio. E' poi prevista la chiusura del ciclo dei rifiuti con impianti di produzione del biogas, e altri impianti per lo sfruttamento dell'energia solare.

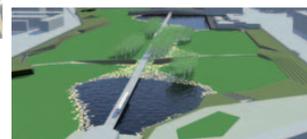
Sui bordi del parco verso la città circostante, si prospetta un nodo di scambio intermodale con una nuova stazione ferroviaria e la stazione metropolitana Lodi Tibb, un parcheggio per automobili e uno per la custodia delle biciclette, a favorire l'integrazione della mobilità dolce. Completano questo programma edifici e percorsi allineati su canali d'acqua, piazze pubbliche, ristoranti, una strada commerciale integrata nell'ambito del quartiere e a supporto delle necessità dei pendolari. Infine è stato ipotizzato l'ampliamento della bella sede storica dell'Azienda A2a con una serra direzionata verso uno dei bacini d'acqua del parco, conservandone la funzione di sede aziendale, ma al contempo trasformandola in una porta di accesso al parco urbano, con ambienti dedicati alla divulgazione delle buone pratiche per il risparmio energetico; con le sue serre tematiche diventa soprattutto un esempio per future edificazioni sull'area.

Il nostro obiettivo di fondo è stato quindi quello di evidenziare la necessità prioritaria di un **progetto del suolo**, a premessa o a migliore specificazione delle scelte degli strumenti urbanistici. Abbiamo quindi ripensato l'area in termini di sostenibilità, come una piattaforma ecologica su cui impiantare diversi tipi di sviluppo urbano, un parco come nei disegni dei nostri studenti, o anche altre scelte alternative. Ci auguriamo in ogni caso che la discussione del PGT comporti una riduzione delle volumetrie attualmente previste, e che le esigenze della collettività siano riassunte in un processo di partecipazione allargato sin qui trascurato. Attraverso la nostra ricognizione sull'area abbiamo visitato le sedi di piccole e medie attività produttive, spesso con un'alta specializzazione artigianale, ormai costrette all'espulsione dalla città: parrebbe utile ricollocarle quali attività produttive leggere in un insediamento con significative caratteristiche di sostenibilità ambientale. Forse la permanenza in città del settore produttivo, in forme opportune e attuali, non farebbe torto all'economia della città e all'idea di una composizione sociale variegata e ricca di esperienze diverse, come premessa di una convivenza civile progredita e stimolante che a Milano aveva una sua casa.

Luca Rascaroli



Sulla suggestione di un noto esempio europeo, gli studenti Gorla, Parolini, Tellaroli hanno evidenziato con lunghe gradinate le differenze di quota date dallo scarto tra il piano del ferro e i vari ambiti cittadini circostanti allo scalo ferroviario. Si crea così un disegno unitario e controllato con valenze di sostenibilità ambientale, con il sistema delle stazioni riorganizzato e affacciato su un grande ambito centrale trattato in modo naturalistico.



GRUPPO 3



Il disegno a scala urbana degli studenti Oriola e Sacchi, memore di un progetto mancato per Milano degli architetti Gabetti e Isola, coglie in un unico sguardo il rapporto tra la forma della città compatta e la campagna del meridione milanese, evidenziando con una forte matrice geometrica, derivata dalla trama dell'agricoltura, le possibilità di una rinnovata dialettica città-territorio in chiave paesaggistica e di corretta sostenibilità ambientale.



GRUPPO 4



Il lavoro analitico e progettuale degli studenti Colombo, Maccarinelli, Miajovic, attento anche alla delicata area a Sud dello scalo in dismissione e al rapporto città-servizi, e la ricerca sul campo della studentessa Aloise Madlène, ampliata alla dimensione storica e sociologica, colgono con diversi strumenti di indagine le problematiche dei tessuti urbani analizzati.

Infine, solo per mancanza di spazio, una menzione senza immagini agli studi delle studentesse Andriyevska, Anselmi, Mondragon, Moroli, che hanno proposto nuove funzioni urbane organizzate su percorsi d'acqua; ai lavori di Franco Teixeira, Lopes Ribeiro Ramos, Monteiro, Santos Salvado e quelli di Akerman, Aktas, Kazlauskaitė, Valkova, che studiano a Milano con la formula Erasmus, e agli altri studenti non menzionati, caratterizzati da una freschezza immediata nella ricerca delle forme paesaggistiche per i diversi temi di impianto ambientale a scala urbana.

GRUPPO 5



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Per raccontare la vostra storia giovane, quattro@fastwebnet.it

...DENTRO AL NEGOZIO, DENTRO ALLA PASSIONE

Bentornati! Con l'arrivo dell'autunno bisogna prepararsi a salutare i parchi e i bar all'aperto... tranquilli!

L'Isola di Quattro vi propone due luoghi alternativi in cui crogiolarvi al calduccio, senza rinunciare al di-

vertimento: il *Games Academy* di via Ennio e lo *Yatta Manga Cafè* di via Tito Livio vi aspettano con le loro at-

mosfere cariche di passione, pronte a contagiarvi. Buona lettura e buon rientro in città!

Intervista a Marco e Gianluca, un'avventura di nome *Games Academy*

Di cosa vi occupavate prima di buttarvi in questa avventura?

Eravamo studenti universitari di psicologia, ma poi abbiamo visto da un lato il tempo che ci si mette a laurearsi, dall'altro le aspettative lavorative... e così abbiamo deciso di metterci in proprio.

Come è stato entrare in questo franchising?

L'idea di base era aprire un negozio di questo genere, la fortuna è stata essere contattati da *Games Academy* dopo aver lasciato i nostri dati sul loro sito internet, specificando il luogo in cui avremmo voluto aprire il punto vendita. Entrare in un franchising significa aprire un negozio sostenuti da qualcuno non solo a livello di immagine, ma anche a livello di marketing, indagini di mercato ecc. Stiamo diventando un punto vendita molto frequentato per un motivo molto semplice: abbiamo 23 anni. Il negoziante medio nel ramo è di età compresa tra i 35 e i 50 anni, ma così il gap tra cliente e negoziante diventa abbastanza importante.

Come funziona l'apertura di un negozio *Games Academy*?

C'è una spesa iniziale da sostenere, circa 40-45.000 euro. Il problema, come sempre quando si tratta di persone giovani che vogliono costruirsi un lavoro, sono le garanzie. Noi abbiamo cercato il negozio per mesi e mesi, lo abbiamo trovato i primi di novembre e a dicembre eravamo già aperti! Avevamo trovato anche altri posti splendidi, ma le trattative si concludevano quasi sempre con la frase: «ci spiace, siete troppo giovani». Conosco negozianti molto giovani che vivono all'estero: loro non hanno questo genere di problemi, anzi, hanno tante sovvenzioni per aprire negozi, creare lavoro.

Il vostro negozio oltre ad essere un punto vendita di og-



Marco, a sinistra, e Gianluca

getti molto particolari è anche un luogo ricreativo e di aggregazione.

Sì, ad esempio offriamo anche dei corsi: per ora è partito quello di pittura di miniature, molto seguito perché effettivamente bisogna imparare a costruirle e a dipingerle. L'ambiente poi è molto piacevole, abbiamo anche un piccolo giardino...

Qual è l'età degli appassionati?

In generale l'utenza maggiore viaggia tra i 14 e i 20 anni. Poi ci sono fasce minori, come quella dei curiosi che vengono qui per trovare giochi di carte per più giovani, come *Yugioh*. Poi c'è la fascia maggiore di spenditori, più che di giocatori-frequentatori del negozio, che va dai 30 anni in su.

Come funzionano i tornei di *Magic*?

Ogni torneo per ora è un torneo singolo, abbiamo anche provato con sistemi a lega: più tornei che garantiscono un accumulo

punti che portano poi ad una premiazione finale. I tornei singoli però funzionano meglio per vari motivi: la lega ha il grosso problema di finire per far emergere e divertire solo i più esperti... così i primi tornei contano un buon numero di iscritti, ma poi negli anni successivi le iscrizioni calano perché l'ambiente è molto competitivo e chi voleva solo partecipare ad un torneo tanto per provare non è incentivato a iscriversi. Il bello del gioco è invece avere un ambiente rilassato in cui gli esperti istruiscono i novizi proprio durante le partite.

I giochi che proponiamo non sono semplici passatempi, servono strategia, memoria e altre qualità che si sviluppano piano piano. La vera sfida è portare i novizi al livello dei migliori, anche perché non si vince niente per cui valga la pena rovinare questi bei giochi. I premi sono buoni acquisti da spendere nel negozio.

Oltre a *Magic* e *Warhammer*

proponete anche altri prodotti...

Il gioco in scatola, ad esempio, va tantissimo: da quando abbiamo aperto stiamo scoprendo i 90 giochi in scatola della top europea. Noi possiamo procurare qualsiasi gioco e organizziamo settimanalmente dimostrazioni gratuite, anche su richiesta, per insegnare ad usarli. Un episodio da ricordare è stato quando è entrata in negozio una signora anziana, venuta a comprare per sé e i suoi amici un gioco da tavola che le aveva fatto scoprire suo nipote. E poi ci sono i fumetti... una scommessa importante in cui ci siamo lanciati. Oltre ai classici, offriamo anche prodotti d'arte, le *graphic novel* più belle e quelli più sconosciuti. Agli appassionati offriamo un servizio utile: creiamo delle "caselle postali" personalizzate in cui teniamo da parte i loro fumetti in modo che siano sicuri di non perderne nemmeno un numero.

Francesca Barocco

Yatta Manga Cafè

Non è un bar. Non è nemmeno una fumetteria. È un *Manga Cafè*. All'inizio del 2011 Pierluigi Piras, un trentenne appassionato di fumetti, ha inaugurato in via Tito Livio il primo *Manga Cafè* d'Italia, un locale pensato e allestito per i giovani secondo le modalità giapponesi. Un luogo di socializzazione dove gli appassionati di fumetti *Manga* possono leggere, parlare e discutere dei propri eroi bevendo un caffè, un frullato o un succo di frutta. Nei *Manga Cafè* giapponesi i fumetti possono essere noleggiati grazie ad una

storia lunghissima che si sviluppa e conclude nell'arco di più numeri».

I tipi di fumetti che si possono trovare nello *Yatta Manga Cafè* di via Tito Livio sono: *Manga* Giapponesi e Koreani - detti *mangua* -; supereroi americani della *DC* e *Marvel* come *Spiderman* e *Batman*; qualche italiano, Manara e Crepax. Ci sono inoltre dei gadget relativi alle serie dei fumetti venduti, molti però sono del proprietario. Si trovano anche giochi e dvd, sempre e solo relativi ai protagonisti dei fumetti. Gli appassionati del *Cafè* han-



tesserà a tempo e si possono leggere in loco; la differenza con il *Manga Cafè* di Piras è che qui i fumetti possono essere solo venduti.

«Il *Manga* giapponese è un tipo di fumetto di recente nascita e diffusione, rispetto al più lungo e datato fumetto americano - spiega Pierluigi -. *Manga* si leggono al contrario, da sinistra verso destra, ma la differenza fondamentale col fumetto americano consiste nel fatto che, mentre quest'ultimo prevede l'inizio e la fine di una intera storia in un unico numero, ogni fumetto giapponese rappresenta la puntata di una

no un'età compresa tra gli 8 e i 60 anni, con una prevalenza di giovani che vengono anche da fuori Milano.

Tra i prossimi eventi in programma, per rendere il *Cafè* sempre più simile a quelli nipponici, da settembre inizierà un corso di lingua giapponese con una insegnante madrelingua. Pierluigi sta inoltre prendendo contatti per creare un evento *Cos-Costume player*, una sorta di carnevale *Manga* e del fumetto, dove gli appassionati si possono vestire come i personaggi delle loro letture.

Lu. Ce., La. Mi. & Si. Bra.

Il punto di vista degli appassionati

Abbiamo approfittato del torneo di *Magic: l'Aduanza* tenutosi presso il negozio per chiedere ai ragazzi che vi partecipavano alcuni pareri sul *Games Academy* di via Ennio e, più in generale, sui vari hobby coltivabili nel punto vendita.

È bene precisare fin da subito che tutte le persone presenti, circa una trentina, di età compresa tra quattordici e trent'anni, erano a dir poco entusiasti del negozio. Il motivo? Avere davanti due persone giovani, interessate e motivate, che partecipano attivamente ai tornei e ai corsi organizzati nel punto vendita con l'intento di aiutare, se non addirittura educare, i clienti è un'offerta da non sottovalutare. Se alla mancanza di gap generazionale aggiungiamo anche simpatia e cordialità, senza dimenticare un'etica

ottima», come dice Giovanni, uno dei frequentatori, capiamo subito che i giovani proprietari del *Games Academy* non hanno aperto il negozio solo per guadagnare su giochi costosi, ma per coltivare una vera e propria passione.

Alcuni giocano solo a *Magic: l'Aduanza*, che a quanto pare sembra l'hobby più caro, con una media di cinquanta euro a settimana per procurarsi le carte giuste; Nicolò, descrivendoci il gioco, parla addirittura di assuefazione: «è come con le sigarette - ci dice -. Avevo smesso, ma un giorno mi hanno regalato un pacchetto (di carte, n.d.r.), e ora eccomi qui a giocare». Altri, al contrario, coltivano diversi interessi, come i giochi di ruolo, quelli da tavolo o la pittura di miniature che, sebbene a volte richiedano una spesa iniziale maggiore, permetto-



di contenere i costi sul lungo periodo, grazie anche alla tessera sconto disponibile in negozio. Discorso a parte per quanto riguarda i fumetti, in quanto la spesa cambia notevolmente a seconda

del tipo: se il lettore di manga, spende sui 3 euro al mese a fumetto, quello di *graphic novel* può arrivare a spendere dieci volte tanto.

La maggior parte dei frequentatori par-

tecipa almeno una volta a settimana ai tornei o ai corsi organizzati dal *Games Academy*. Inoltre molti vanno in negozio per usufruire dei numerosi tavoli messi a disposizione dei clienti per giocare con i propri amici e per sfidare persone nuove, o anche solo per chiedere consigli a persone più esperte di loro; in questo modo si crea una fitta rete di conoscenze, che spesso si estende anche al di là delle passioni in comune, come ci fa notare Marco, il ragazzo che sta vincendo il torneo mentre raccogliamo le interviste. E se pensate che i presenti siano tutti della zona vi sbagliate di grosso: il *Games Academy* di via Ennio è aperto a tutta la città; un luogo dove ragazzi di Milano e provincia si recano per giocare e divertirsi insieme.

Luca Percetti



LIBRI DI CUCINA... per tutti i gusti

Le riviste di cucina si moltiplicano; i programmi televisivi in tema sono seguitissimi; i grandi chef sembrano essere le "rockstar" del momento! Cosa succede agli italiani? Hanno forse scoperto che nella vita si può anche cucinare? Sia come sia, sembra crescere l'interesse per pentole e fornelli e in tutte le librerie (dai Remainers ai grandi bookstore) gli spazi dedicati ai libri di cucina si sono inaspettatamente dilatati. Potrebbe mancare a Milano una libreria specializzata? Detto e fatto... e proprio nella nostra zona! Dalla fine di maggio, infatti, in

attività ed essendosi sempre interessata di libri e di cucina ha deciso di far convergere tali predisposizioni in questa iniziativa commerciale e culturale. Lei ovviamente non ignora le criticità del settore librario, ma è ottimista e confida nella specializzazione che ha scelto. La sua è una libreria "pura" (niente articoli di cancelleria e gadget), ma le tematiche dei volumi in vendita spaziano attorno al concetto di "gastronomia" nella sua accezione più ampia: non solo ricettari - tanto per intenderci - ma anche libri di cultura gastronomica, di storia della ali-

vera alla cucina dei pellegrini (anch'essa probabilmente abbastanza "povera"), alla cucina francese del XIV secolo. Non mancano le opere enciclopediche e i classici (tipo l'Artusi); la collana della Giunti sui grandi chef e i testi di cucina molecolare (in evidenza la V edizione di *Pentole e provette* di Hervé This); fino a volumi originali come "Cottelli e cucina" e "Storia della pentola".

Poiché l'editoria ha dato corda a questa tendenza del momento, scodellando una marea di libri da riempirci una *show-room* di moda, Anna deve limitarsi a una scelta oculata, abbinando alla disponibilità di volumi in libreria un servizio rapido di ricerca e prenotazione.

Altri progetti per far conoscere la sua libreria? Anna pensa a incontri con gli autori, a conferenze di cultura gastronomica, a partecipazioni nell'ambito di manifestazioni e iniziative esterne in tema e a collaborazioni con ristoranti e scuole di cucina (sono già in corso contatti con la vicina scuola di via Mancini - "Il Giardino dei Saperi" - che organizza corsi e stage per tutti). Tanta carne al fuoco, insomma, per un'attività impegnativa e interessante.

Quindi, se siete anche voi amanti di pentole e fornelli, ora che siete tornati dalle ferie potete fare un salto da **Malafarina** (via B. Cellini 21) per cercare i vostri libri di cucina. La libreria è aperta dal martedì al sabato, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 15.30 alle 19.00 (tel. 02.36584864; sito in allestimento: www.libreria-gastronomica.it). E per il bene del vostro fegato, leggete tanto ma mangiate con moderazione!

Francesco Pustorino



via Cellini (zona Porta Vittoria) ha aperto i battenti "Malafarina. Libreria di cultura gastronomica". Per chi non la conoscesse, via Cellini è l'ultima traversa di corso XXII Marzo, prima di piazza Cinque Giornate; è una via un po' defilata, ma da qualche tempo in questo angolo della zona 4 stanno spuntando come funghi ristoranti, enoteche, wine-bar e quant'altro. E proprio nel tratto di via Cellini compreso fra via Archimede e via Sottocorno si aprono i due locali di **Malafarina**, ove il colore bianco domina incontrastato su tavoli, scaffali ed espositori in legno laccato.

In vetrina, volumi scelti che coi loro titoli chiariscono inequivocabilmente la vocazione della libreria. Entro - interessato e incuriosito - e trovo un paio di clienti che, seduti a un tavolo, stanno consultando alcuni volumi con la collaborazione della titolare, Anna Malafarina. Quando i clienti se ne vanno soddisfatti con un bel librone illustrato sotto braccio, rovescio le mie domande sulla nuova temeraria libreria! **Chi? Come? Perché?** Anna, come libreria, è una novità. Proviene da tutt'altro settore, ma a un certo punto della sua vita ha deciso di cambiare

mentazione, di fisiologia del gusto, di salute e dietetica e - perché no? - anche di letteratura (non mancano, infatti, romanzi scelti con trame in tema). Giro e osservo. Ogni scaffale un settore: la cucina italiana e mediterranea; la cucina europea e mondiale; la cucina vegetariana e salutista; il cioccolato (meno salutista, ma più interessante! - n.d.r.); i vini (potevano mancare?); e persino un settore per bambini, con volumi a misura dei potenziali "piccoli cuochi". E poi le rassegne gastronomiche, dalla cucina po-

Mens sana in corpore sano

La zona 4 benedice il luminoso futuro dell'hockey su ghiaccio milanese

Gli appassionati di sport non ricorderanno l'estate che sta per concludersi solo per le temperature africane, quanto piuttosto per un evento storico che ha riscaldato anche i tifosi dello sport più bello tra quelli che si praticano sul ghiaccio. Infatti, proprio nella nostra zona, a pochi metri dalla storica sede del Palazzo del Ghiaccio di via Piranesi, che tante stelle ha visto brillare, nello scorso giugno è stato ufficializzato l'accordo che prevede la partecipazione del Hockey Milano Rossoblu alla Kontinental Hockey League. Per chi fosse a digiuno di hockey su ghiaccio, è opportuno spiegare quanto tutto ciò sia importante: la KHL (acronimo di Kontinental Hockey League - ndr) è il campionato che riunisce le migliori squadre professionistiche di Russia, Bielorussia, Lettonia e Kazakistan; ed è considerato il secondo campionato hockeistico al mondo dietro solo all'americano NHL (acronimo di National Hockey League - ndr). La partecipazione della franchigia meneghina diventerà realtà a partire dalla stagione 2012/2013 con la creazione di una squadra ad hoc, in grado di non sfigurare di fronte alle agguerritissime, e fortissime, compagini del super torneo russo; ma già dalla prossima stagione i tifosi italiani potranno sognare, grazie all'accordo commerciale stipulato che contempla anche l'apposizione del logo KHL sulle divise di gioco della squadra milanese, oltre ad altri eventi promozionali da definire nel dettaglio. Insomma, l'Hockey di Milano si appresta a misurarsi col "gotha" del ghiaccio, entrando dalla porta principale. E per celebrare questo passaggio epocale, il CONI provinciale di Milano con in testa il suo immarcescibile presidente, Filippo Grassia, ha accolto nei locali della sua sede il Primo

Console russo, il dottor Alexander Grachev, il presidente della KHL, Alexander Medvedev; e molti vip dell'hockey nostrano, tra cui citiamo solo (per brevità - ndr) il presidente della Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, Giancarlo Bolognini, e il noto giornalista specializzato in sport americani, Guido Bagatta. Naturalmente era presente anche il presidente dell'Hockey Milano Rossoblu, Ico Migliore, che così ha illustrato i vantaggi economici e sportivi dell'accordo: "I soldi della KHL ci serviranno per costruire una squadra di gran livello con cui puntare subito

che Milano non potesse perdere un'occasione del genere, soprattutto per rilanciare uno sport, e un movimento, che troppi pochi giovani conoscono e apprezzano, ma che si fonda su solide basi di lealtà sportiva e di agonismo acceso nel rispetto dei principi del fair play. L'hockey su ghiaccio, infatti, è uno sport nobile, con radici antiche e ben radicate nella cultura del centro Europa. Pare che già nel XVI secolo pittori olandesi e fiamminghi ne celebrassero le gesta sportive e le epiche contese agonistiche. Indubbiamente in Italia i costi dell'equipaggiamento necessario all'i-



alla promozione in A1 (attualmente la squadra gioca in Serie A2 - ndr). Dalla stagione successiva le squadre si sdoppieranno: una continuerà a partecipare al campionato italiano, che non abbiamo la minima intenzione di abbandonare, l'altra si iscriverà alla KHL". E a sua volta anche la KHL pensa in grande, se è vero che il progetto in prospettiva dovrebbe includere la partecipazione anche di compagini austriache, tedesche, ceche, slovacche, e persino svedesi; fino a far diventare il campionato una sorta di Champions League dell'hockey europeo di élite, con tutto quello che ciò comporta in termini di visibilità mediatica e di conseguenti entrate commerciali. Ovvio

iniziazione agonistica sono superiori ai costi medi di altri sport, ma chi ha provato l'esperienza del mondo hockey sa quanto sia coinvolgente e quanto, come succede anche nel rugby, le regole che s'imparano giocando sul ghiaccio contribuiscano a crescere forti, fisicamente e mentalmente. E anche i tifosi, pur alimentando pittoresche e folcloristiche rivalità, prediligono godersi le rudi prodezze degli atleti sul ghiaccio e vivere il dopo gara a fraternizzare insieme.

Alberto Tufano

Hockey Milano Rossoblu
Via dei Ciclamini 23
www.hockeymilano.it
www.fig.it
www.milano.coni.it

PIZZERIA CHIOTTONERIA AL 21

NUOVA APERTURA PIZZERIA ITALIANA

Aperto dalle 10.30 alle 22.00

VIA BEZZECA, 6 MILANO
TEL: 02 39844323
CELL: 393 4770773
CONSEGNE A DOMICILIO

Real PILATES FITNESS Studio

PILATES · PERSONAL TRAINER · YOGA

PANCAFIT® · RICONDIZIONAMENTO POSTURALE

ALLENAMENTO FUNZIONALE

CORSI

Presentandoti con questo giornale avrai lo sconto del 50% sulla prima lezione

Via Sigieri 4/6 - 20135 Milano
Studio 02.49451308 Cell.339.3550660
di Anna Marina Costantini

misterholiday.it

MHR MISTER HOLIDAY
agenzia viaggi

Via Cardinale Mezzofanti 2 - Milano
0287285938 - 0287285226 - 3272872304
milano3@misterholiday.it www.misterholiday.it

BIGLIETTERIA - PACCHETTI VIAGGIO
VIAGGI DI NOZZE - VIAGGI DI GRUPPO - E ALTRO...

La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

NATUR HOUSE
Nutrizione e Dietetica

IL PIACERE DI NUTRIRSI CON AMORE

300 centri in Italia

MILANO
Viale Argonne 36
02 70106117

Per ritrovare forma e benessere che durano nel tempo. www.naturhouse.it



Il Teatro Carcano (parte I)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro - Fotografie Archivio FMP e cortesia Teatro Carcano

In occasione della nuova stagione del Teatro Carcano (che vi presenteremo nel prossimo numero) mi è stato chiesto di tracciarne anche un profilo storico-artistico; in questi articoli cercherò di valorizzare gli aspetti peculiari.

Per meglio inquadrare la nascita del Teatro Carcano è opportuno ripercorrere alcune vicende che ne precedettero la costruzione. La zona denominata Crocetta era sempre stata a Milano luogo di nobiltà e prestigio; basti ricordare che già nel II secolo a.C., quando venne tracciata la via Emilia, di cui il corso di Porta Romana era parte integrante, all'altezza della Crocetta si trovava un quadriportico (come rilevato dai ritrovamenti avvenuti in occasione degli scavi per la metropolitana 3), il che significava un punto di enorme importanza (un quadriportico è uno spazio aperto, circondato sui quattro lati da portici, e nell'architettura romana era lo spazio porticato dietro la scena del teatro romano).

Tuttavia, al termine del XVIII secolo il fulcro si spostò nell'area di Porta Orientale; ne conseguì la necessità di meglio sistemare il corso di Porta Romana affinché non perdesse l'antico prestigio.

Venne allora incaricato della riqualificazione l'architetto Piermarini, il quale, anche basandosi sul proprio gusto, rivisitò le facciate dei palazzi, fece selciare le strade e vi inserì dei trottoiri di granito per favorire lo sfrecciare (relativo, s'intende) dei cocchi lungo la strada.

Nel 1801 quindi, in questo clima di grande rinnovamento urbano determinato dalla conquista napoleonica, la Società teatrale della Casa Carcano decise l'edificazione di un nuovo, grande teatro; lo spazio venne trovato nell'area dell'ex convento di San

Lazzaro, che venne acquistata da Giuseppe Carcano.

Non era inusuale, all'epoca, acquisire i beni sottratti agli enti religiosi; in questo caso il Convento di San Lazzaro risaliva al 1509, e alle sue mo-

San Lazzaro, attualmente al centro di una ristrutturazione edilizia; nella fotografia è visibile la situazione negli anni '80 del ventesimo secolo.

Tornando al Teatro e alla sua costruzione, la progettazione venne affidata

centrale, ed ornamenti in stile neoclassico posti in ogni dove. Si trattava quindi di un teatro celebrativo, e poteva ospitare fino a 1500 persone. Il 3 settembre 1803 la nobiltà e la ricca borghesia riempirono il teatro per la serata inaugurale: il programma comprendeva "Zaira" tratta dal dramma di Voltaire, musicata da Vincenzo Federici (ventisei anni dopo lo stesso soggetto sarebbe stato messo in musica anche da Bellini) e il ballo "Alfredo il grande" musicato da Paolo Franchi.

L'attività proseguì con l'intervento anche di artisti famosi, come nella memorabile serata del 15 ottobre 1813, nel corso della quale Niccolò Paganini venne proclamato "primo violinista del mondo", dopo essersi esibito nelle "Streghe".

Sul palcoscenico del Carcano passarono, negli anni, le più grandi dive della

bula" di Bellini; Maria Malibran invece legò il suo nome, nel 1833, a celebri edizioni di "Norma" e de "La Sonnambula".

Nel 1848 Il Carcano vide anche le barricate delle Cinque Giornate, erette proprio davanti al suo ingresso; fiero del suo blasone patriottico, fu il primo teatro a riprendere le rappresentazioni, la sera del 30 marzo, con la Compagnia Nazionale Lombarda diretta da Giuseppe Moncalvo in un ambiente pieno di legittimo entusiasmo; lo spettacolo si concludeva con un "grazioso dialogo tra Metternich e Radetzky con Meneghino locandiere". Come logico, renormati gli austriaci, il Carcano dovette fare spesso i conti con la censura.

Alla lirica, nuovamente in gran voga dopo il 1850, si alternarono la prosa, gli spettacoli da circo e i concerti bandistici: proprio al Carcano, il 31 dicembre 1858, il maestro Gustavo Rossari diresse "La bella Gigogin" la notissima marcia scritta in quello stesso anno da Paolo Giorza, che tuttora rallegra via radio gli ascoltatori lombardi.

Del resto, nella petizione al cittadino "Ministro dell'Interno", nel 1801, Giuseppe Carcano aveva indicato come motivazione del nuovo teatro, la necessità dell'apertura della grande sala "alla numerosa popolazione che va aumentando in questo vasto comune... considerato pure il bisogno che può avere questo pubblico di essere nel medesimo tempo ed istruito e divertito".

Per quanto riguarda il teatro infine, diedero lustro al Carcano personaggi come Gustavo Modena, Ernesto Rossi, Adelaide Ristori, Edoardo Ferravilla, Eleonora Duse, Italia Vitaliani; inoltre Ermete Novelli lo scelse per il suo addio alle scene "ma non alla gloria", come ricorda la lapide che indica anche la data di quel congedo: 20 febbraio 1915.

Nel prossimo articolo proseguiremo ad esaminare la storia del teatro negli anni e secoli successivi.



Chiostro dell'antico Ospedale e Convento di San Lazzaro (circa 1980)



Il teatro nel 1810

nache fu aggregata nel 1576 la comunità del soppresso convento di San Domenico in Via Levata, così che esso prese la doppia denominazione. Il convento a sua volta era stato ricattato nel vecchio Ospedale di San Lazzaro, un tempo lebbrosario ed abbandonato da decenni, che era stato donato dal duca Ludovico Sforza a fra Stefano da Seregno nel 1499 per farne un monastero.

Vale la pena di notare che, sul retro del teatro, al civico 61 di Corso di Porta Romana, sopravvive il chiostro dell'antico Ospedale e Convento di

ta ad un architetto svizzero, un giovane d'ingegno, di nome Luigi Canonica, successore del Piermarini come architetto di Stato. Egli prese a modello il Teatro alla Scala e il Teatro della Cannobiana (che si trovava in luogo del Teatro Lirico e di cui è visibile un mosaico in via Larga).

Il Teatro Carcano aveva quattro ordini di palchi, una volta decorata a stucchi e dorature con un medaglione

lirica, dalla Pasta alla Malibran. Giuditta Pasta si esibì nella prima "Anna Bolena" di Donizetti e poi, la sera del 6 marzo 1831, ne "La Sonnambula".

LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

20. VIA AUGUSTO ANFOSSI

Capperus, in questo numero c'è una foto di Nick! Per chi ancora non lo sapesse Nick è il gatto del commissario Gualtieri di GIALLOQUATTRO. A proposito: Gualtieri che fine ha fatto? Non è che a furia di prendersela con i politici lo han chiuso a San Vittore con la mezza idea di perdere casualmente la chiave, e a noi resta il gatto sul gobbo? Ah sì, il Risorgimento.

Dunque, l'Augusto Anfossi (1812-1848) era di Nizza come Garibaldi, ed era talmente patriottico che nel 1831, a soli 19 anni, ma all'epoca i bambini mica usavano, anzi c'era pieno di gente precoce di brutto, stava già randagiando in esilio. Prima si è arruolato nella

Legione Straniera francese, perché si sa che i francesi il lavoro sporco lo fanno fare agli altri, poi è finito in Egitto alle dipendenze di Ibrahim Pascià. Quando è scoppiato il '48 è corso a Milano, dove è diventato subito uno dei capi degli insorti delle Cinque Giornate. Il 21 marzo, mentre guidava l'assedio al Palazzo del Genio e cercava di tirar giù con un cannone con il portone che invece ce la metteva

tutta per restare su, ha preso una fucilata in fronte ed è morto sul colpo, e il portone, che ormai s'era illuso che sarebbe rimasto su, è stato incendiato da Pasquale Sottocorno, come ho già detto tempo addietro.

Capperus che gente che erano 'sti patrioti, ne avessimo adesso di quelli così, che magari loro a sapere cosa saremmo diventati mica la facevano l'Italia, e si mettevano, che so, a collezionare francobolli o ad allevare topi ballerini. Allora, dicevamo, si sa niente del commissario Gualtieri? Come sarebbe che devo fare il Risorgimento? L'ho già fatto, quanti Risorgimenti mi tocca mettere nello stesso numero? O per rendere meglio l'idea faccio una barricata qua in redazione, che neanche c'è spazio, e sbandiero il tricolore cantando "La bella Gigogin"? Uffa, se la prendono sempre con me perché sono piccola e precaria. Alla prossima.

Samantha



CODRIGNANI STORE
SINCE 1960

FERRINO POINT
Riparazione verande e tende da campeggio
Manutenzione e cambio telo per tende da sole

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 02 70121640 - Fax 02 741983
www.codrignani.it - info@codrignani.it

CORSI DI TAICHI CHUAN
da OTTOBRE 2011 a MAGGIO 2012

Una forma di ginnastica dolce, un'arte marziale adatta a tutte le età.
Corsi tenuti da insegnanti ADO - UISP

VOL OBLIQUO
ASSOCIAZIONE SPORTIVA TAICHI YANG

Lodi - Corvetto: c/o EFOA via Benaco, 27 Mercoledì ore 18.00
Mecenate: c/o Scuola S. G. Bosco via Sardello, 7 Lunedì ore 19.30

Tel. 3357052432 - 3407824622
E-Mail: volobliquo@taichi-yang.com - www.taichi-yang.com

LEZIONI DI PROVA GRATUITE

CALI' NAZARENO
RISTRUTTURAZIONI
Appartamenti - Bagni - Cucine

Via Arconati, 2 - 20135 Milano - Tel. 337.49.32.19
Fax 02.59.90.06.31 - P. IVA 00683440861
E-mail: nazareno.cali@fastwebnet.it

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

Raggio di sole
CENTRO BENESSERE

Piazzale Ferdinando Martini, 1, Milano
CELL 366 4121427 orario 9.30 - 22.00 tutti i giorni - domenica chiuso

Massaggio rilassante con olio	40'	€ 20
Massaggio rilassante con olio	60'	€ 30
Massaggio Thailandese	40'	€ 30
Massaggio Thailandese	60'	€ 40
Massaggio con 4 mani	60'	€ 60
Massaggio + Bagno vasca	60'	€ 50
Massaggio romantico	60'	€ 40
Doccia		€ 10



I poveri del XXI secolo

Tazzinetta Benefica nasce nel 1893 nell'osteria I Tri Scagn a Porta Ticinese, quando un gruppo di avventori decise di destinare parte delle vincite a carte ai poveri, mettendo i soldi in una tazza usata ai tempi per bere il vino. Da lì il nome Tazzinetta, che da allora si sviluppò con nuovi soci e disponibilità, rivolgendosi alle persone indigenti di Milano e, durante e dopo le guerre, prendendosi cura di sfollati e vedove di guerra. Oggi la Tazzinetta Benefica, con sede in via Marcona angolo Mameli, assiste circa 900 persone bisognose che ricevono ogni mese un pacco di generi di prima necessità e aiuti di altro tipo. Fatta questa introduzione, ci facciamo raccontare da Matteo Gildone, presidente dell'associazione, maggiori dettagli sul lavoro svolto. "Come detto, sono quasi 900 i nostri assistiti che provengono da enti assistenziali e dai

L'associazione si basa sui contributi dei soci, purtroppo scesi da 2500 a 200, sulle donazioni di enti o privati; insomma di quanti si sentono in dovere di aiutare chi è meno fortunato. Anzi, da quanto ci racconta Matteo, spesso è molto ma molto meno fortunato. Anziani che faticano ad arrivare alla fine del mese, famiglie dove il reddito è sparito come il posto di lavoro, genitori separati costretti a rivolgersi alla Tazzinetta a causa dei costi del mantenimento dei figli. E poi, extracomunitari, detenuti scarcerati e scaricati dalle famiglie o ragazze madri. A chi è in difficoltà è dato anche aiuto psicologico o ci si attiva per cercare un posto di lavoro. In alcuni casi la Tazzinetta si fa carico delle spese di affitto o del costo delle bollette. "All'anziano povero siamo abituati, ma oggi fa pena il padre di famiglia che perde il la-

Negli ultimi due anni il Presepe di piazza Duomo, da sempre promosso dalla Tazzinetta, non è stato più fatto se non in misura minore e senza contributi, mentre, aggiunge Matteo, associazioni, meritevoli indiscutibilmente, hanno avuto maggiore attenzione da parte degli assessorati preposti. Allora la Tazzinetta si dà da fare organizzando al Castello il Palio città di Milano, rievocazione storica delle 6 porte e degli Sforza, o il concorso letterario regionale dedicato agli studenti delle scuole superiori, per "fare cassa", ma non sempre questo basta per coprire le spese. Il problema è quindi recuperare fondi e Matteo Gildone chiederà un incontro con il nuovo sindaco e l'assessore competente perché si possa riprendere l'iniziativa del presepe in piazza Duomo. In conclusione, che cosa si aspetta la Tazzinetta Benefica dalle istituzioni e dalle perso-



servizi sociali, che qui trovano ogni mese un pacco contenente diversi prodotti. Dalla pasta al riso, dallo scatolame allo zucchero, a volte formaggio o burro quando le nostre finanze ce lo permettono". Esiste poi anche la possibilità da parte degli iscritti - ogni persona è registrata e al ritiro firma una ricevuta - di usufruire di medicine da banco gratuite esibendo una ricetta. Le medicine provengono dal Banco Farmaceutico, così come i generi alimentari provengono dal Banco alimentare o da altre istituzioni. Sotto la sede, un'ampia cantina serve da magazzino e luogo di confezionamento. Anche gli indumenti rientrano nella distribuzione, così come le scarpe, le coperte, le lenzuola e indumenti per bambini.

voro e con le lacrime agli occhi ritira il pacco che sa non sarà sufficiente per tirare avanti. O gli anziani, messi in disparte dai figli, che ti chiedono una tavoletta di cioccolata in più "Così i miei nipoti mi vengono a trovare". Somatizzi e ti mortifichi - prosegue Matteo - e spesso non ho il coraggio di guardarli negli occhi perché so ci vedrei una situazione drammatica". "A volte penso alla loro dignità che viene calpesta - commenta amaramente Matteo -. Riusciamo a fare una buona iniziativa ma se ci tagliano le gambe...". Questa frase è emblematica della situazione finanziaria della Tazzinetta, che a volte fatica a far quadrare i bilanci anche a causa di mancanza di aiuto da parte del Comune.

ne? "Dalla gente più solidarietà, che ci aiuti con un contributo anche minimo. Dalle istituzioni, disponibilità, attenzione, collaborazione nel fare le nostre manifestazioni: un aiuto per superare le difficoltà. Che sono tante". Come tanta è la buona volontà che dal presidente all'ultimo volontario viene messa nel portare avanti una azione meritevole e che andrebbe aiutata in modo più concreto. Anche fosse solo andare a dare una mano. Sergio Biagini Tazzinetta Benefica Onlus Via Marcona 34 www.tazzinettabeneficaonlus.it e mail: segreteria@tazzinettabeneficaonlus.com

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

Le galle sono le mogli dei galli?

Le galle non sono le mogli dei galli. Questo possiamo darlo per assodato. Piuttosto sono "architetture" stimolate ad arte da alcune specie di insetti e create dalle piante per difendersi dai nemici esterni. Trovarle non è tanto difficile, anzi. Il problema è riconoscerle perché molto spesso possono essere scambiate per frutti. Hanno mille forme: rotonde, ovoidali, acuminate: possono essere munite di aculei, pelose o lisce; o ancora possono essere di vari colori, dal rosso acceso al giallo o al verde. Ma a cosa sono dovute queste strane escrescenze? Come accennato, nella bella stagione, quando le foglie verdeggiano e migliaia di specie di insetti si librano nell'aria, le piante subiscono molteplici attacchi. Solo che mentre ci sono insetti che mangiano i tessuti fogliari, altri hanno elaborato tattiche più sofisticate per trovare il proprio nutrimento. Molti imenotteri (per intenderci parenti di vespe e api), ditte-



Galla di rosa canina Foto di Patrizia Ferrari

ri (moschini) o coleotteri, infatti, depongono le uova sulle venature delle foglie, sulle gemme o a contatto con altri tessuti e quando le larve si schiudono queste ultime stimolano in questi tessuti delicati la creazione di vere e proprie "strutture" che hanno lo scopo, dal punto di vista della pianta per lo meno, di segregare l'intruso. Al contrario, per le larve degli insetti diventano delle case, già ricolme di ogni ben di Dio dove compriranno il loro ciclo vitale sino al periodo della loro fuoriuscita. Tra le piante alcune sono più predisposte di altre a creare galle. Per esempio è facile ritrovarle in faggi, querce, rose, rovi, rododendri, ecc... Se vi instardite e volete aprirle sappiate che se sono sul color marroncino non vi troverete dentro alcun ospite: troppo tardi. Diverso se puntate su quelle verdi. Potrebbe capitarvi allora di vedere un bel bagarozzo. Una larva d'insetto biancastra. Provare per credere. Ed ora tutti alla ricerca della galla più strana. Ma attenti ai galli....



Galla di quercia Foto di Patrizia Ferrari

"DONNA DOVUNQUE" contro il cancro

Da novembre 2009, presso l'ambulatorio milanese di Viale Molise 5 - tel. 02 5462937 - la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) ha dato il via al progetto "DONNA DOVUNQUE", rivolto alle donne straniere, in particolare a coloro che sono al momento sprovviste di permesso di soggiorno. L'iniziativa è nata per aiutare ed educare alla prevenzione ed alla diagnosi precoce dei tumori, tenuto conto che per la maggior parte delle immigrate tutto ciò non rientra nelle abitudini personali e non è attuato nelle loro strutture. Medici stranieri, che si sono occupati di oncologia anche nei paesi d'origine, parlano nei diversi idiomi delle pazienti: sono presenti lo spagnolo, per tutte le persone di area ispano-americana, il russo, le lingue moldava, ucraina, rumena, per la zona dell'est Europa, il cinese, l'arabo. La lingua veicolare resta comunque l'inglese. Lo spazio prevenzione della LILT si avvale di

apparecchiature tecnologiche all'avanguardia e della presenza di volontari che servono da supporto alle pazienti ed agli operatori sanitari. Le più assidue dello sportello-prevenzione sono le ispano-americane e le straniere dell'Est. Le visite senologiche, ginecologiche, Pap-test, corredate da suggerimenti ed indicazioni sulle norme d'igiene sanitaria, sulle modalità e periodicità dei controlli, sono effettuate di giovedì e sono gratuite. I tempi d'attesa sono relativamente brevi. E' auspicabile che il servizio offerto dalla Lega Tumori con "DONNA DOVUNQUE" si sviluppi ulteriormente, per sensibilizzare anche le donne di altre etnie ad avere maggiore cura della loro salute, ad usufruire di tutte quelle facilities che ci rendono più informate, attente, nella lotta contro il cancro perché, è bene ricordarlo, "prevenire è vivere".

Giuseppina Gulli

le melerance
www.melerance.it
laboratorio artigiano di cartonnaggio
SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI
Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melerance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

CASA DELL'ARTIGIANO
dal 1969
Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Rivenditore VICTORINOX
Via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
Tel/Fax 02 7610583 - www.casadellartigiano.it

Studio di consultazione psicologica ad orientamento psicoanalitico
via Lazzaro Papi 7 - Milano (M3 P.ta Romana)
Ansia, depressione, disturbi alimentari, genitorialità... Alla ricerca della singolarità di ognuno.
Dott.ssa Anna Castallo 347 1636645 (Albo Psicologi Lombardia n. 03/12915)
Dott. Massimiliano Rebggiani 320 4731707 (Albo Psicologi Emilia Romagna n. 5864)
Primo colloquio gratuito

ASILO NIDO IL TAPPETO VOLANTE
Iscrizioni aperte Per l'anno 2011/2012
SCONTO del 50% su una mensilità per le iscrizioni effettuate entro il 10 luglio 2011
Inoltre ai più piccoli regaliamo un corso di massaggio infantile
Via L. Ciceri Visconti, 2
Tel. 025462006 - 3475637690

COMPUTER SERVIZI
via Comelico, 30
20135 Milano
0255010932
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER E STAMPANTI
Acer, HP, Toshiba, Dell, Asus, Samsung, Fujitsu, Canon, Epson
INTERVENTI A DOMICILIO E IN LABORATORIO
CARTUCCE E TONER ORIGINALI E COMPATIBILI
www.pc113.it | computer-servizi@fastwebnet.it



CASCINE APERTE

Anche quest'anno in città si svolgerà la giornata delle Cascine Aperte, organizzata da Comitato Cascine Milano 2015, Distretto Agricolo Milanese ed altre realtà cittadine, che vedrà molte cascine aperte al pubblico con varie attività.

Nella zona 4 si svolgeranno numerose iniziative: visite guidate agli orti di Cascina Colombè (pomeriggio), rievocazione storica dell'antica grangia del noetum a Cascina Corte San Giacomo (intera giornata), "giochi di una volta" alla Cascina Cuccagna o Torchio (pomeriggio), mostre e visite guidate presso il borgo di Cavriano (pomeriggio). Ulteriori dettagli ed aggiornamenti sul sito:

www.cascinemilano2015.org
In particolare nella Cascina Cavriano verrà esposta la mostra "Cascine chiuse", a cura della Fondazione Milano Policroma, con fotografie di Michele Addavide, Riccardo Tammaro e dell'Archivio della Fondazione, e dedicata alle cascine perse o a rischio negli ultimi 30 anni; la mostra resterà aperta fino al 2 ottobre.

PERIFERIE?

Martedì 27 settembre ore 21

Centro convegni ROSETUM
Via Pisanello 1

5ª Convezione delle PERIFERIE di Milano

Presenta:

Walter Cherubini

(Portavoce Consulta Periferie Milano)

interviene: **Daniela Benelli**

(Assessore Area metropolitana, Decentramento e municipalità - Comune di Milano)

Coordina:

Salvatore Crapanzano (Giunta Consulta Periferie Milano)

Dettagli sul sito www.periferiemilano.it

NUBE E LUCE

Mercoledì 21 settembre ore 18.00

Palazzo Sormani-Sala del Grechetto
via Francesco Sforza 7

Presentazione del libro

NUBE E LUCE

di **Gabriele Prigioni**. Piccola Casa Editrice Acquaviva 2011

Introduce **Riccardo Tammaro**

interviene con l'autore **Antonella Prigioni**, giornalista
contributo musicale del M° **Agostino Barbieri** con sue composizioni originali ispirate al romanzo

CENTRO ALTROTEMPO

Sabato 24 settembre dalle 11 alle 12.30

presso la Cascina Cuccagna di via Muratori incontro gratuito rivolto a papà e mamme di bambini da 0 a 12 anni

PAPÀ AL CENTRO: poesie e letture ad alta voce su bambini e papà. "Ieri figli, oggi padri"

Prenotazione telefonica obbligatoria allo 02 55191587 - cell 340 7038275

COMITATO SOCI COOP ROGOREDO_PIAZZALODI



Sabato 17 settembre

GITA A VILLA BALBIANELLO SUL LAGO DI COMO

h. 8.00 partenza da IPERCOOP P.ZA LODI

h. 8.10 partenza da Rogoredo ang. via Feltrinelli

PROGRAMMA:

Arrivo a **Lenno** e imbarco per **Villa Balbianello**; visita libera dei giardini e visita guidata di **Villa Balbianello**; pranzo al Ristorante **Lido di Lenno**; nel pomeriggio visita guidata a **Villa Carlotta** di Tremezzo. Rientro in serata

Quota di partecipazione soci € 50,00 - non soci € 55,00

La quota comprende: a/r bus, assicurazione, pranzo, ingressi e visite guidate

Prenotazioni presso: Ufficio soci Ipercoop tel.02 54045253 - Ufficio Coop Via Freikofel 7, Rogoredo

28 settembre ore 21

Presso lo Spazio Tertulliano, via Tertulliano 68 la **Compagnia Teatrale Alma Rosè** presenta lo spettacolo

"COME MI BATTE FORTE IL CUORE - STORIA DI MIO PADRE"

dal libro di Benedetta Tobagi - ingresso libero

8 e 9 ottobre

GITA "BENESSERE" di due giorni a Riolo Terme
Costo soci € 148,00 non soci 158,00.

CENTRO CULTURALE INSIEME

Domenica 25 settembre ore 11-12.30

sul sagrato della Chiesa di S. Michele Arcangelo e S. Rita

Aperitivo e presentazione del programma 2011-2012

Giovedì 29 settembre ore 21 in Santuario

Festa di S. Michele Arcangelo

Eccezionale serata con la presenza del pianista don Carlo José Seno

CORSI DI RECITAZIONE E DANZA

PANVIL PRODUCTIONS, che opera presso il Teatro Arca di Corso XXII Marzo 23/15, propone a partire da ottobre corsi di recitazione e danza.

RECITAZIONE: da ottobre a maggio con saggio finale in teatro. Frequenza:

Pre-adolescenti Martedì h. 17.00-18.30;

Adolescenti Martedì h. 18.45-20.45;

Adulti Martedì h. 21.00-23.00

DANZA: "Hip-Hop", "Musical Broadway Jazz"

e "Latino Americano" con breve performance finale in teatro. Frequenza:

Hip-Hop Mercoledì h. 17.30-18.30;

Musical Broadway Jazz Mercoledì h. 19.00-20.15

Latino Americano Mercoledì h. 20.30-21.30

Per info ed iscrizioni: cell. 338 8318470 - info@pavilproductions.com - www.pavilproductions.com

TEATRO LA SCALA DELLA VITA. LA CULTURA FA (DEL) BENE

Chi passa in via Piolti de' Bianchi può già avvertire lo scricchiolio del palco in legno, il cigolio di porte che si aprono e le voci sommesse di testi teatrali mai profertiti, neppure dalle bocche degli stessi attori. Tutto ricomincia mentre le vacanze non rimangono che un lontano ricordo in formato cartolina.

Il Teatro *La Scala della Vita* in realtà non si è mai fermato ed ora è pronto ad aprire le porte ad una nuova strabiliante stagione fatta di teatro ma non solo.

Il primo imperdibile appuntamento è con la musica d'arpa che torna trionfante sul palco del teatro con i suoi concerti dalle atmosfere affascinanti.

Da non perdere allora sabato 17 settembre, alle 21.00, il **concerto di musica scozzese ed irlandese** di Grainne Hamby e William Jackson.

Il teatro invece ricomincia con un appuntamento imperdibile sabato 1 ottobre con un'artista molto particolare: la pittrice e attrice Silvia Mercoli interpreta **Artemisia Gentileschi** (pittrice italiana del XVII secolo la cui opera sono esposte a Palazzo Reale dal 22 settembre al 22 gennaio), che al termine della sua vita, malata e dimenticata, narra con passione, orgoglio e sofferenza la sua vicenda artistica e personale. A settembre, poi, ricominciano tutti i corsi e il teatro ha in serbo per tutti coloro che sono stanchi dei soliti corsi di chitarra o di ballo liscio, delle piccole gemme, alcune alla seconda edizione mentre altre ancora da scoprire.

Dopo l'enorme successo del corso dell'anno scorso diretto da Alessandra Faiella, riparte quest'anno la **scuola di teatro comico e cabaret Comedians** che quest'anno aggiunge una nuova annualità per i più esperti. Nell'ambito delle scuole teatrali milanesi, *Comedians* si propone come l'unico corso biennale gestito da insegnanti professionisti dell'arte comica con l'intervento didattico supplementare di artisti professionisti dello spettacolo.

Chi non ha mai sentito parlare invece dei sette Chakra? A settembre si dà il via al **Teatro dei sette Chakra**: seminario fisico-sensoriale sull'attivazione dei flussi energetici attraverso il gioco dei 5 sensi che si propone di esplorare tutte le correlazioni fisiche e sensoriali di ognuno dei sette Chakra basando il lavoro sui cinque sensi, attraverso giochi, esperienze, visualizzazioni, esercizi ed improvvisazioni.

Ovviamente l'attività del teatro a favore dell'associazione *Il sipario dei Bambini* (per la loro assistenza in ospedale) non si è mai fermata



e continua anche quest'anno, e non solo grazie alla stagione adulti e ai laboratori, ma anche grazie agli spettacoli del sabato e della domenica pomeriggio rivolti proprio a loro: i bambini. Il Teatro *La Scala della Vita* è una piccola perla nascosta solo a chi non ha il coraggio di credere quanto possa essere prezioso e abbagliante il frutto di un'ostica. E in questo ritorno, nella città "grigia", lasciamoci incantare dalla luce abbagliante di questo sogno.

Irene De Luca

Teatro La Scala della Vita

Via Piolti de' Bianchi 47

(sotto l'ospedale Macedonio Melloni)

Per ulteriori informazioni:

www.teatrolascaladellavita.it

oppure Tel. 02 6363.3353/333.8832030;

mail: lascaladellavitateatro@fastwebnet.it

**ACQUISTIAMO/VALUTIAMO
ARREDI E COMPLEMENTI, MODERNARIATO
E ILLUMINAZIONE DELL' 800 E DEL' 900**

339 702716
02 36553798
www.antiquariando.com
antiquariando@fastwebnet.it
Via Sangallo 30 - 20133 Milano
ANTIQUARIANDO

ANTIQUARIANDO... punto vendita: Via Sangallo 30, 20133 Milano
cell. 339.702716 tel. 02.36553798

www.antiquariando.com antiquariando@fastwebnet.it

**ZOE
Olistic**

STUDIO

Centro di Posturologia Chinesiologia e Ayurveda

Trattamenti per:
Mal di schiena-Dolori articolari-Cervicalgia-Lombalgie
Sciatalgie-Ernie discali e latali-Problemi posturali.

Trattamenti ayurvedici
secondo la tradizione classica indiana per ripristinare
l'equilibrio dell'organismo.

Corsi collettivi di Pancafit® Group,
Postural exercises, Yoga, Corsi di Visotonic®
Pilates, Fiori di Bach

Zoe Olistic Studio - Via Maestri Campionesi 26 - Milano
Tel. 02 39440752 - 3485171778 - zoeolistic@libero.it

Dal 19 al 23 settembre settimana di prove gratuite dei corsi.
Per informazioni e prenotazioni telefonare a: 02-39440752
o inviare una mail a: corsi@zoeolistic.it

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il **5 ottobre 2011**